



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Roma, 13 gennaio 2023

Spett. le
Ministero delle imprese e del made in Italy

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela
del consumatore e la normativa tecnica

Oggetto: osservazioni al Tavolo Tecnico Rincari Carburanti

L'Unione Nazionale Consumatori, la prima associazione di difesa dei consumatori in Italia, iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del Codice del Consumo (D.Lgs. n. 206/2005), nell'apprezzare la convocazione del Tavolo tecnico del CNCU e la possibilità di fornire un contributo su questa importante materia, presenta le proprie osservazioni sul decreto legge di cui all'oggetto.

PREMESSA

In premessa, evidenziamo che i dati settimanali del Mase, relativi ai prezzi dei carburanti in modalità self service, attestano in via definitiva e incontrovertibile che, salvo scontati e sempre possibili singoli isolati episodi, non vi è stata alcuna speculazione da parte della categoria dei distributori. In media dal 1° all'8 gennaio 2023, in concomitanza quindi con la fine dello sconto di 15 centesimi sulle accise, la benzina è salita, rispetto alla precedente rilevazione (dal 26 al 31 dicembre 2022), di 16,8 (16,792) cent al litro, il gasolio di 16 cent (16,029), meno perciò della traslazione attesa di 18,3 cent al litro dovuta al rialzo delle accise. La differenza tra 18,3 cent e i circa 16 centesimi dipende ed è in linea con l'andamento in lievissima discesa del prezzo del petrolio.

SULLA RIDUZIONE DELLE ACCISE

Insomma, i dati attestano che gli aumenti dipendono dalla scelta del Governo di non prorogare lo sconto delle accise, una scelta che riteniamo sbagliata, come inadeguata riteniamo l'idea del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti che il 12/1/23 nel *question time* al Senato ha dichiarato che si riserva di tornare a ridurre le accise in futuro se tornassero a salire i prezzi dei carburanti. E tuttavia era proprio a gennaio e febbraio che si dovevano mantenere i prezzi bassi, sia per l'entrata in vigore dell'embargo sui prodotti raffinati provenienti dalla Russia (che scatterà il prossimo 5 febbraio) sia per non interrompere il cammino al ribasso dell'inflazione, scesa a dicembre all'11,6% dal +11,8% tendenziale di novembre. Secondo gli ultimi dati Istat, al netto dei rincari dei beni energetici a dicembre l'inflazione sarebbe stata del 6,1%. Interrompere le aspettative al ribasso dell'inflazione rischia di innescare nuove spirali inflazionistiche. Si ricorda poi che i costi dei carburanti sono un costo di distribuzione per tutte le imprese, gli artigiani e le aziende, che poi traslano questi maggiori costi sui consumatori, e quindi sul prezzo finale delle merci e dei servizi. Un effetto indiretto sull'inflazione non quantificato dall'Istat, non conteggiato nel sopra citato 6,1%.

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNConsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzaalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori

SULLE PRIORITA' DEL GOVERNO

Secondo dichiarazioni di esponenti del Governo, non era possibile rifinanziare la misura, costando 1 miliardo al mese, che in fase di approvazione della Legge di Bilancio si è fatto un esame delle priorità e si è deciso di intervenire stanziando 21 miliardi di euro contro il caro bollette (ad es. ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin) o che i soldi che sono serviti per tagliare le tasse sul lavoro.

Invero, per le bollette ci si è limitati a replicare quanto fatto da Draghi, con l'unica eccezione dell'innalzamento della soglia Isee da 12 a 15 mila euro per i bonus sociali, e per il taglio del cuneo fino a due punti si trattava di una proroga sempre dei provvedimenti Draghi, che però riuscì lo stesso a ridurre le accise sui carburanti. Oppure si potrebbe evidenziare che se i soldi non sono ora disponibili è perché il Governo ha considerato altre priorità, da noi non condivise, come l'innalzamento della flat tax 65 a 85 mila euro che costa 300 mln nel 2023, o quota 103, che costa 571 milioni di euro nel 2023 (in aumento a 1,182 miliardi nel 2024). Inoltre 1 miliardo è lo stanziamento necessario per lo sconto delle accise di 25 centesimi, non di 15 cent (importo che poteva scendere a 10 cent in caso di impossibilità a reperire ulteriori risorse finanziarie).

SUI BENEFICIARI DEL TAGLIO DELLE ACCISE

Secondo alcuni lo sconto sulle accise aiuterebbe soprattutto i ricchi. Niente di più falso. Al di là degli effetti indiretti sull'inflazione, che, come diceva Luigi Einaudi, è la più iniqua delle tasse, perché colpisce soprattutto i ceti più bassi che, a differenza di quelli alti, spendono in consumi la maggior parte del loro reddito, le accise, riguardando una spesa obbligatoria (si pensi ai pendolari), tassando tutti in modo eguale, con lo stesso importo al litro, non rispettando il criterio della progressività e della capacità contributiva fissato dall'art. 53 della Costituzione, ha, come tutte le imposte proporzionali, effetti regressivi e ha un impatto più alto per le fasce più povere rispetto alle più benestanti, avendo una maggiore incidenza sui bassi redditi.

Non solo chi è agiato soffre meno del rialzo delle accise, ma cresce il divario tra ricchi e poveri e aumentano le disuguaglianze. Si sente fare l'esempio della Ferrari, ma nessun pendolare usa la Ferrari per andare in ufficio, semmai la usa per la gita domenicale. Inoltre le persone ricche hanno auto nuove, ibride o elettriche, che i ceti meno abbienti e il ceto medio non possono certo permettersi. Le fasce più deboli, invece, viaggiano ancora con auto e furgoncini vecchi, che consumano moltissimo. Secondo gli ultimi dati Aci, in Italia circolano ancora 3.582.374 veicoli euro 0, 877.428 euro 1, 2.772.608 euro 2, 4.107.621 euro 3.

Se, quindi, è certo vero che la riduzione delle accise non è un provvedimento mirato come il bonus sociale per le bollette di luce e gas e, quindi, se ne avvantaggiano comunque tutti, anche chi non ne ha bisogno, è però falso che favorisce di più i benestanti. Insomma, il criterio di tassare di più chi viaggia di più, è iniquo e significa colpire soprattutto i pendolari e chi, per lavoro, è costretto a viaggiare.



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di
consumatori in Italia. Diffusa
in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del
Consumo e componente del
CNCU - Consiglio Nazionale
dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione
sociale presso il Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

SULL'IMPATTO DELLE SPECULAZIONI

In merito al tema delle speculazioni, comunque, pur se non rilevanti in questa occasione, consideriamo il tema prioritario per il Paese. Fenomeni speculativi, sempre in tema di carburanti, si sono verificati ad esempio a metà marzo 2022, in occasione dell'invasione dell'Ucraina. Riteniamo, anzi, che proprio da quell'esperienza si debba partire per trarre le debite conseguenze e i suggerimenti su come si debba intervenire per prevenire queste distorsioni del mercato, con grave danno per le famiglie e per l'economia del Paese.

In quell'occasione presentammo esposti alla Procura di Roma e ad altre, più 3 esposti all'Antitrust (11 marzo 2022, il 24 marzo 2022 e l'8 aprile 2022), chiedendo anche che l'Antitrust accertasse non solo le speculazioni o le intese restrittive della concorrenza, ma che avvalendosi dell'ausilio del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza, accertasse anche la veridicità sia dei prezzi esposti in modo visibile dalla carreggiata stradale che di quelli prezzi comunicati all'allora Mise. Infatti, allegammo i dati dei prezzi alle 8 comunicati dai distributori al Mise da cui risultava che, mentre i prezzi registravano il record assoluto di sempre, oltre 650 comunicazioni dei distributori erano sotto 1,2 euro, prezzi palesemente falsi, ipotizzando che, oltre ad esserci una violazione dell'art. 51 L. 99/2009, vi fosse una pratica commerciale scorretta, atteso che i prezzi sono poi pubblicizzati sull'Osservaprezzi carburanti del Mise e che quei dati sbagliati potevano indurre in errore i consumatori. Per legge è considerata ingannevole una pratica commerciale che contiene informazioni non rispondenti al vero, come il prezzo praticato, o che falsa il comportamento economico del consumatore medio che raggiunge o al quale è diretta.

Ebbene, né la Procura di Roma (fascicolo d'indagine aperto il 14 marzo), né le altre da noi coinvolte nella vera speculazione dell'epoca, né dall'Antitrust sono giunte condanne, avviati procedimenti istruttori o rinvii a giudizio a distanza oramai di quasi 10 mesi. Evidente, quindi, che la normativa vigente non tutela da queste pratiche scorrette.

SUL CONTRASTO ALLE SPECULAZIONI

Le ragioni per le quali gli attuali strumenti di contrasto alle speculazioni sono inadeguati sono state già in parte spiegate. Il comandante generale della Gdf, Zafarana, ascoltato in Senato il 24 marzo 2022, dichiarò che poteva fare ben poco contro le speculazioni e che serviva un cambio della normativa, che è quello che noi chiediamo ogni anno in occasione della legge sulla concorrenza. Il generale dichiarò che da giorni, su indicazione delle procure, erano in corso una serie di accertamenti "volti a far luce sulle ragioni del recente aumento del prezzo" sulla base di due articoli del codice penale, il 501 - rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio - e il 501 bis, che punisce le manovre speculative sulle merci.

Ma si tratta di fattispecie, spiega ancora Zafarana, molto ampie e per questo di "rara e difficile applicazione". Senza contare che per contestarli è necessario "sussista un concreto rischio di rarefazione o di rincaro di determinati beni" e che il "il rincaro o la rarefazione assumano forme, per intensità e durata, di assoluta eccezionalità". Motivi per i quali il generale ipotizzò una "riflessione" sulle attuali norme, con l'obiettivo di renderle

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

idonee a tutelare l'economia e i consumatori in momenti come quello attuale, e un aumento delle pene, che al momento stabiliscono un massimo di 3 anni di reclusione, in modo che si possano utilizzare strumenti più complessi ed efficaci per trovare le prove delle manovre speculative.

Ancora: la capo di gabinetto dell'Antitrust, Maria Tuccillo, in un'audizione in commissione al Senato sul dl Ucraina bis il 12 aprile 2022, sottolineò che tra i compiti dell'autorità in materia di concorrenza "non rientra la repressione di generici fenomeni speculativi, ma l'autorità reprime abusi di posizioni dominanti o le intese restrittive della concorrenza".

Insomma, o si modifica la normativa vigente o, senza le prove di una collusione, nulla si può fare per bloccare le speculazioni e i prezzi esagerati, come dimostrano, in altro campo, le centinaia di archiviazioni avvenute in occasione della pandemia e delle mascherine vendute a prezzi esorbitanti.

Dunque, a nulla serve la trasparenza del mercato per bloccare le speculazioni, se non vi è a supporto una legislazione adeguata che da un lato consenta poi alle Authority e alle forze dell'ordine di perseguire le violazioni di legge e dall'altro consenta di definire meglio quali sono i fenomeni illegittimi o indesiderati che devono essere contrastati.

Serve ad esempio che per legge sia incrementata la casistica prevista per identificare le pratiche commerciali scorrette di competenza dell'Antitrust e che sia considerata scorretta la violazione dell'articolo 15 comma 5 del Codice del Consumo che prevede per i distributori l'obbligo di esporre in modo visibile dalla carreggiata stradale i prezzi praticati dei carburanti, aggiungendo anche il caso di esposizione di prezzi diversi da quelli che poi risultano sulla pompa e che sono effettivamente praticati. Non basta, infatti, la violazione dell'art. 51 della Legge n. 99 del 23-7-2009 e l'inasprimento della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, per consentire all'Antitrust di aprire un procedimento.

Quando è scoppiata la pandemia è risultato evidente che gli organi e le istituzioni di controllo preposti non erano in grado di impedire speculazioni dovute a ricarichi eccessivi e anomali, nemmeno durante un'emergenza come il Covid-19, figurarsi in tempi normali. Da anni chiediamo al legislatore di dare una definizione di prezzo anomalo, di fissare criteri per legge in modo che, oltre una certa percentuale di ricarico, osservata in concomitanza di particolari eventi, come ad esempio scioperi dei trasporti, maltempo, guerra in Ucraina, pandemia, rialzi di accise o Iva, terremoti, si possa realmente intervenire contro chi si approfitta di questi eventi, condannandolo per pratica commerciale scorretta, in quanto sfruttando la paura (Covid), l'emergenza, la difficoltà, condiziona indebitamente il consumatore.

SUL DECRETO TRASPARENZA CARBURANTI

Venendo al merito alle proposte contenute nel decreto sulla trasparenza del prezzo dei carburanti oggetto della riunione, dobbiamo precisare che, non avendo ricevuto il testo del decreto, possiamo fare solo considerazioni di massima. Eccole:

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

1) Positiva è la proroga dei buoni del valore massimo di 200 euro ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti.

2) Non siamo contrari a rendere giornaliero l'obbligo di comunicare il prezzo di vendita praticato. Ricordiamo, comunque, che è vero che attualmente la comunicazione è settimanale, ma come previsto dal DM 15 ottobre 2010 va fatta sempre per tutte le variazioni in aumento e in modo contestuale all'applicazione. Insomma, non siamo contrari a farla fare giornalmente, ma appare più una complicazione burocratica che una soluzione decisiva al problema. Quello che serve maggiormente, invece, è precisare meglio che la comunicazione va fatta obbligatoriamente prima di qualunque variazione del prezzo.

3) Bene il rafforzamento delle sanzioni amministrative in caso di violazione degli obblighi di comunicazione e pubblicità dei prezzi, oggi irrisorie. Non sapendo gli importi proposti, riteniamo che vadano almeno triplicati rispetto ai 516 euro attuali. In particolare va sempre prevista (e quindi non solo quindi in caso di recidiva), la sospensione dell'attività per un periodo da sette a novanta giorni nel caso di prezzi dei carburanti nelle colonnine maggiori rispetto a quelli esposti sui cartelli visibili dalla carreggiata stradale. Questa pratica, che in realtà rientra nella definizione di truffa, va perlomeno inserita tra le pratiche scorrette e va previsto l'obbligo di segnalare le violazioni all'Antitrust. Queste violazioni devono poter essere comminate da tutte le forze dell'ordine, Gdf, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani.

4) Ottimo che il Ministero delle Imprese pubblichi il prezzo medio giornaliero, auspichiamo sia in modalità self service che servito. Da tempo chiediamo, comunque, che il Ministero calcoli anche la media settimanale dei prezzi anche per la modalità servito.

5) Sull'esposizione del prezzo medio del Ministero da parte degli esercenti insieme al prezzo da essi praticato, il punto è controverso. Se da un lato può scoraggiare i distributori più cari ad abbassare il prezzo, può anche incentivare quelli meno cari ad allinearsi al prezzo medio, alzandolo. Inoltre, potrebbe ridurre la concorrenza dando un prezzo di riferimento per accordi collusivi. Va tenuto presente, poi, che la distribuzione dei prezzi è asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, quindi la mediana è inferiore alla media. Insomma, sono di meno i distributori cari rispetto a quelli virtuosi che praticano prezzi inferiori alla media nazionale. Sono quindi di più i distributori che influenzati dal prezzo medio potrebbero decidere di alzare i prezzi, rispetto a quelli che potrebbero abbassarli. Forse sarebbe più utile costringerli a indicare il loro prezzo di acquisto?

In merito alla trasparenza, servirebbe molto di più che il Ministero accogliesse finalmente le nostre richieste di fare un'app con tutti i prezzi dei carburanti in modo che, grazie alla geolocalizzazione, aprendo l'app mentre si è in auto possano uscire in automatico i prezzi dei 3 distributori meno cari, con il tipo di carburante preimpostato nell'app dal consumatore, all'interno di un'area circolare con raggio impostato dal consumatore (5, 10, 15 km).

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Indispensabile, come già più volte chiesto, migliorare anche il sito carburanti.mise.gov.it dove per area geografica non si può fare la ricerca per la città di Roma o per la provincia di Milano perché si supera il massimo di 500 risultati (?!). Si devono poter esportare i dati in Pdf e Excel, si deve poter cambiare per la ricerca in zona il raggio di ricerca, attualmente solo da 1 a 10 km, e soprattutto non vanno pubblicati i dati vecchi, ossia quelli dei distributori che non hanno comunicato dati nell'ultima settimana (ieri abbiamo trovato ancora prezzi del settembre 2022!).

* * *

Nella speranza di aver sufficientemente rappresentato le nostre istanze, a disposizione per ogni chiarimento, dando fin d'ora la nostra disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

Il presidente
Avv. Massimiliano Dona

Unione Nazionale Consumatori

La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNConsumatori
 twitter.com/consumatori